

Ministero della Salute - SSN
Scheda di dati socio-economici e sanitari di Regione Molise (2008-2012)

REGIONE MOLISE
Sintesi dei dati socio-economici e sanitari

Indicatore	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione residente (milioni)	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Popolazione in età lavorativa (milioni)	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Popolazione in età avanzata (milioni)	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15
Popolazione in età infantile (milioni)	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Popolazione in età scolare (milioni)	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
Popolazione in età universitaria (milioni)	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Popolazione in età lavorativa (milioni)	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Popolazione in età avanzata (milioni)	0,15	0,15	0,15	0,15	0,15
Popolazione in età infantile (milioni)	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Popolazione in età scolare (milioni)	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
Popolazione in età universitaria (milioni)	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02

TERMOLI. Un nuovo interessante contributo da parte di Angelo Paladino in materia di sanità molisana.

"In questi giorni sono state avviate diverse petizioni sul problema salute, io segnalo ed invito chi ne condivide gli argomenti a sottoscrivere il manifesto della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale promosso dalla Fondazione Gimbe (www.gimbe.org), perché il futuro del Sistema Sanitario Italiano non è una questione che riguarda solo il nostro Molise ma tutto il terri-

torio Nazionale.

Il finanziamento del Ssn sarà sempre più legato all'andamento economico, e tale circostanza lascia intravedere purtroppo una sola strada, quella di minori tutele da parte pubblica a favore di sempre più interventi da parte dei privati. Tutti i cittadini e gli operatori sanitari possono contribuire tramite la sottoscrizione del seguente manifesto al fine di salvare il Ssn, sul sito www.salviamo-ssn.it. Un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico rappresenta

Petizione per salvare la sanità

Fondamentale separare professionisti e manager

una conquista sociale irrinunciabile per l'eguaglianza e la dignità di tutti i cittadini italiani. Le scelte politiche e le modalità di pianificazione, organizzazione ed erogazione dei servizi sanitari hanno messo progressivamente in discussione l'articolo 32 della Costituzione e i principi fondamentali del Ssn. Il protrarsi di questo status ha determinato inaccettabili disuguaglianze, sta danneggiando la salute dei cittadini e rischia di compromettere la dignità delle persone e la loro capacità di realizzare le proprie ambizioni. Lamentare un finanziamento inadeguato, senza essere propositivi, fornisce un alibi per smantellare il SSN, spiana la strada all'intermediazione finanziaria e assicu-

rata dei privati e aumenta le disuguaglianze sociali. Io ho motivato brevemente nella forma, così la mia sottoscrizione: 31 gennaio 2014. In primis perché credo di partecipare come previsto dall'art. 1 della L. 833/78, poi ritengo che se il SSN pubblico fosse imperniato su evidenze epidemiologiche ed analisi dei costi/outcome potrebbe competere ed essere meglio del privato, limitando ragionevolmente l'intervento della politica nella gestione, garantendo più del privato l'equità e l'universalità. Di recente John Övretveit, uno dei maggiori esperti al mondo di qualità e sicurezza delle cure, del Karolinska Institute di Stoccolma ha aperto un convegno in Italia esclamando: "Signore

e signori, i soldi sono finiti, ora dobbiamo usare il cervello". Il nostro sistema sanitario regionale è ricco di cervelli afferenti alle diverse professionalità sia mediche che delle professioni sanitarie, il vero problema potrebbe derivare dalla loro organizzazione c/o dalla mancanza di un consolidato sistema di valutazione e di controllo. Le capacità e le competenze sono con abbondanza presenti, ma evidentemente sono state messe in "stand by", sia per un conveniente mantenimento dello status quo e sia per una sorta di acquiescenza al decisore di turno, pertanto risulta quanto mai indispensabile una netta separazione tra professionisti, manager, e governi locali e nazionali.